la Repubblica MILANO

03-MAR-2024
pagina 1-4 /
foglio 1 / 2

Il centrodestra

DS3374 DS3374

Il ritorno di Moratti e Albertini "Noi, coppia di fatto politica"

di **Andrea Montanari** ● *a pagina 4*

Moratti e Albertini per le Europee ma guardano già a Palazzo Marino

Lui: "Politicamente siamo coppia di fatto"
Lei: "Possiamo dare ancora un contributo"

▲ **Moratti e Albertini** ieri insieme

di **Andrea Montanari**

Nel centrodestra, Forza Italia scommette sull'usato sicuro per cercare il rilancio del partito e provare a ritrovare un ruolo di maggior peso all'interno della coalizione. Accade dopo la scomparsa del fondatore Silvio Berlusconi lo scorso 12 giugno e l'elezione a segretario nazionale di Antonio Tajani.

Lo dice chiaramente il coordinatore regionale Alessandro Sorte mentre chiede alla platea degli Studenti per la Libertà di benedire con un applauso di acclamazione il ticket Letizia Moratti e Gabriele Albertini candidati alle elezioni europee nel collegio Italia Nord Occidentale. «Siamo alternativi alla sinistra, ma siamo anche l'argine all'estrema destra». Il messaggio è rivolto agli elettori moderati, ma anche forse agli alleati all'interno della coalizione. Sebbene Sorte non li nomini esplicitamente. La risposta è addirittura una standing ovation tra i militanti riuniti ieri mattina al Cam di corso Garibaldi per l'incontro «Da Milano all'Europa, le sfide del domani». Letizia Moratti si mette la mani davanti alla faccia commossa.

Gabriele Albertini mentre posa per la foto di rito e le sussurra: «Oggi ho messo anche la cravatta da cerimonia che si usa per i matrimoni». I due, per il momento non sciolgono ancora la riserva, ma entrambi ormai si definiscono, scherzosamente, «una coppia di fatto della politica». Il nome di Roberto Formigoni che circolava fino a qualche settimana fa come possibile candidato in lista con Forza Italia non viene nemmeno pronunciato. Si capisce subito che la parola d'ordine è il ritorno al passato. Albertini cita addirittura una frase di Giuseppe Verdi. «Torniamo al passato, sarà un progresso». Moratti annuisce, ma anche lei sa che non è ancora venuto il momento di fare il grande annuncio. Ammette: «Ci stiamo riflettendo. Io ho grande stima del sindaco Albertini, quando ho avuto l'onore di essere sindaco di Milano ho trovato una città molto ben amministrata, con innovazioni tecnologiche e nello skyline della città, che io ho proseguito. La stima è tale che mi porta a pensare che insieme forse possiamo dare ancora un contributo». Albertini le restituisce subito il complimento. «Mi metto in ginocchio...». Poi ringrazia «per avermi associato alla mia amica e maestra per certi versi Letizia, con cui stiamo vivendo in questi giorni un sodalizio che ci porta a definirci una coppia politica di fatto. Donna Moratti con addirittura tre cognomi. Sono quasi imbarazzato di concorrere a rappresentare un punto di vista coeso insieme a te».

È la presidente della Consulta di Forza Italia a spiegare il senso di un ticket che, se diventasse realtà, potrebbe essere un ponte verso le Comunali del 2027. «Forza Italia è nata in Lombardia, il nostro presidente è lombardo e milanese. È stato Berlusconi che ha scelto sia lui che me, quindi credo sia nel solco della tradizione storica di Forza Italia». Albertini fa l'elenco delle sue perplessità sulle europee: «15 milioni di elettori in quattro regioni. Anche solo per di-

re che uno è in lista bisogna pianificare un 200 mila euro di pubblicità. E poi, anche se fossi eletto a 74 anni, mi chiedo se andare all'estero tutte le settimane mi piacerebbe. Mi avessero detto Camera o Senato con il Frecciarossa... Perché devo sempre portare io la croce dei voti? Fatemi un po' riposare. L'argomento grosso è quello che vuole fare Letizia. C'è anche un rapporto con lei e ci teniamo a queste cose».

©RIPRODUZIONE RISERVATA